

Così si presenta la sala d'attesa della Maternità di Tielbé in una mattina qualunque: le mamme attendono pazientemente il loro turno per il controllo dei loro neonati da parte delle infermiere.

Sono alcuni dei 26 bambini nati a giugno da altrettante 'maternità a rischio' finite bene.

Nel rapporto mensile spedito al Ministero della Salute Pubblica si legge inoltre che le donne malate che sono state curate nel mese di giugno sono state 585.

Sempre a giugno, uno sciopero di 10 giorni ha interessato le strutture pubbliche, cosicché molti ammalati più del solito si sono riversati sul Dispensario di Tielbé che ha retto molto bene l'impatto.



All'inizio di luglio hanno preso il via i lavori del CREN, il Centro di Rieducazione Nutrizionale per i bambini affetti da denutrizione e malnutrizione. Il progetto è finanziato da Manos Unidas insieme a noi.

In questa prima fase è Manos Unidas che sostiene l'opera finanziariamente (ha stanziato 85 mila euro).

Noi entreremo nella fase finale del progetto con la verniciatura degli interni e degli esterni e la posa delle piastrelle a terra e sulle pareti di tutta la struttura. Ovvero 20 delle 24 tonnellate del container da poco spedito hanno Tielbé come destinazione.

Con la realizzazione del CREN si completa il grande progetto del Centro Sanitario. Il resto saranno opere accessorie come le abitazioni degli infermieri e gli alloggi delle mamme che assistono i bambini ricoverati.

Per fortuna nonostante la pioggia, a Tielbé si riesce a lavorare. A Pikieko invece il cantiere è fermo da settimane perché il percorso nella savana è tutto allagato e Pikieko è isolata.





Queste foto arrivate oggi dimostrano che i lavori avanzano a ritmi sostenuti nonostante siamo entrati da settimane nella stagione delle piogge.



Le piogge che si abbattano su queste regioni sono diventate ancora più violente che in passato. Come da noi. E hanno scavato in modo preoccupante il canale di protezione che avevamo fatto scavare a Garbà lungo il lato est (nella foto a sinistra) e lungo il lato nord (nella foto sottostante) per proteggere il muro di recinzione.



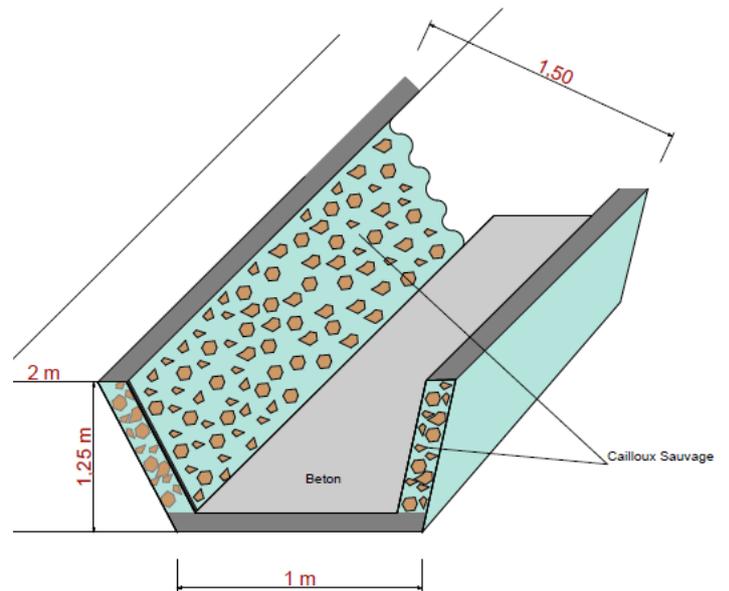
Il Centro Sanitario si trova infatti ai piedi di una leggera collina. Quando si scatenano le tempeste tropicali il terreno argilloso non riesce ad assorbire l'acqua che scorrendo lungo la collina scende a valle crescendo in quantità e investendo tutto quello che incontra.

In alcuni punti la minaccia al muro di recinzione si è fatta molto grave.



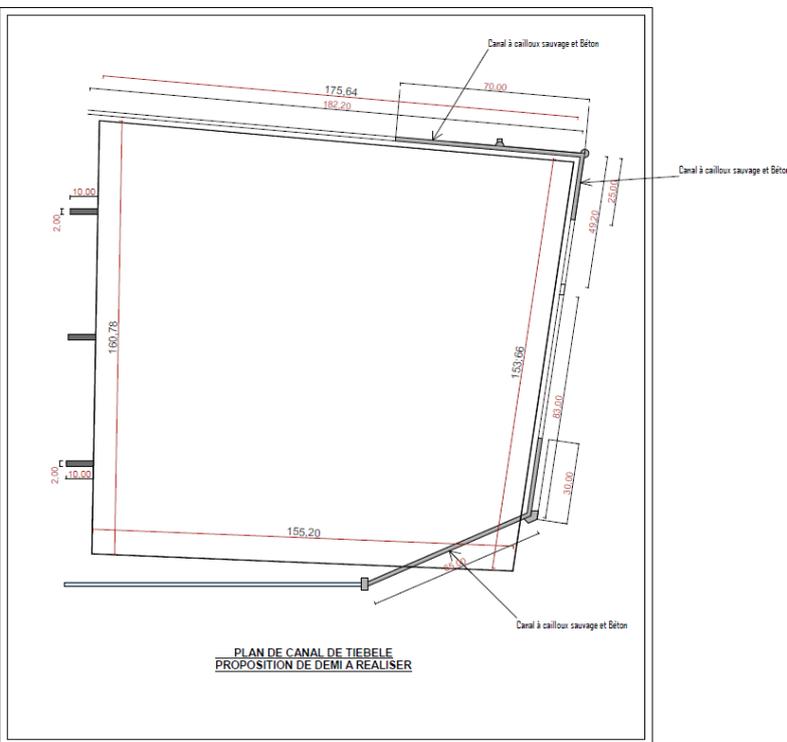
Suor Blandine, spaventata, ha chiesto aiuto ed è accorso il nostro Garbà insieme a Zakarie (il nostro elettricista di fiducia, l'unico che sa fare le foto come si deve). Nella foto a sinistra li vediamo in perlustrazione. Anche il nostro architetto Prosper ha denunciato la gravità della situazione col rischio che in qualche parte il muro possa crollare.

Insieme hanno elaborato questa soluzione che prevede di posare sul fondo del canale uno strato di cemento e lungo le pareti pietre fermate con cemento.



**Canal Pierreux**

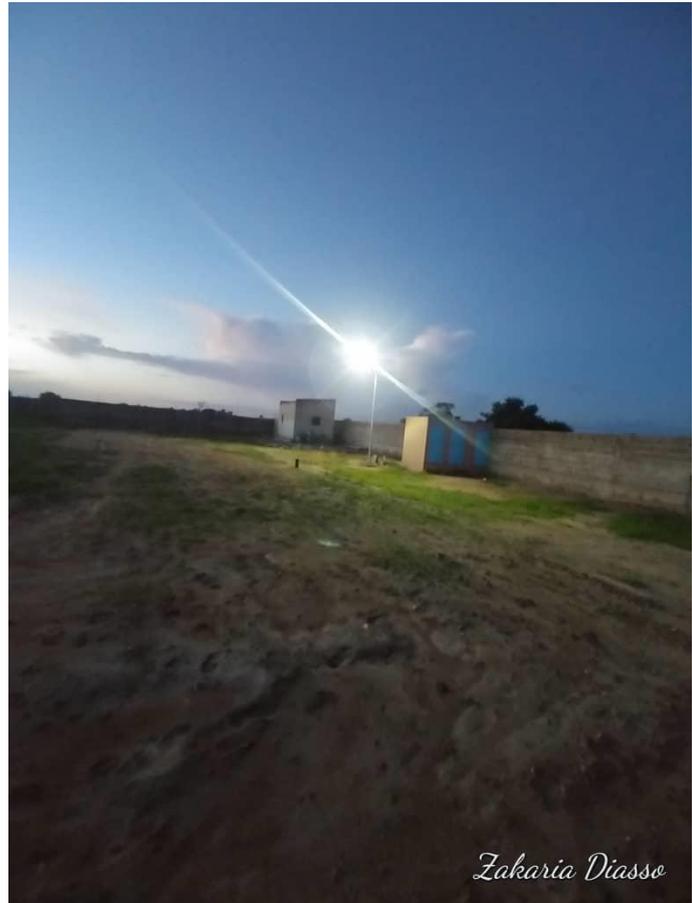
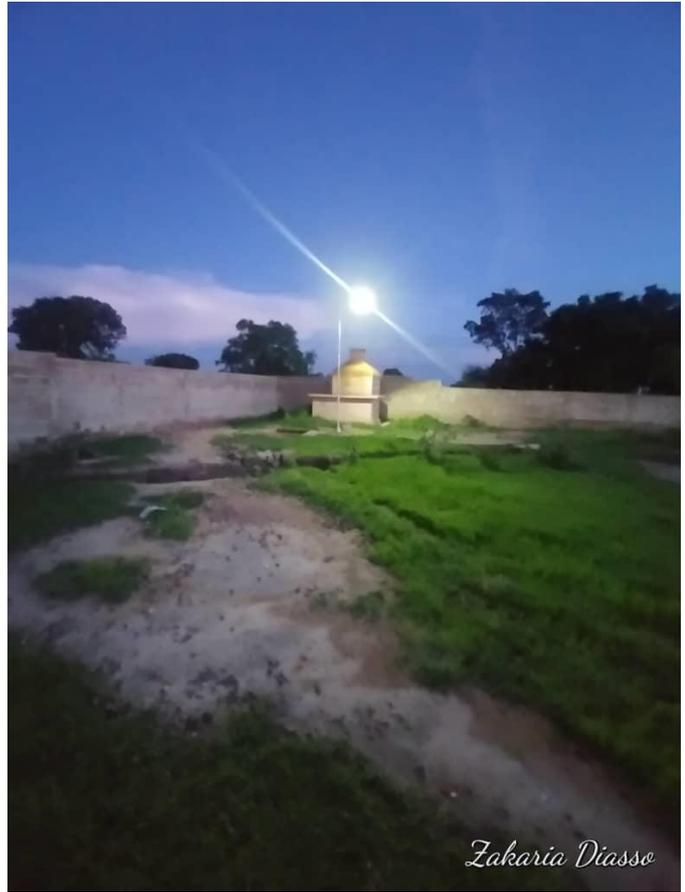
L'intervento sarà eseguito in due tempi: in un primo tempo si interverrà sulle due porzioni di canale (Est-Nord e Ovest-Nord) più compromesse.



**PLAN DE CANAL DE TIEBELE  
PROPOSITION DE DEMI A REALISER**



Un altro intervento – per fortuna meno costoso – si è reso necessario con una certa urgenza. Succede sempre più spesso che di notte qualche infermiera si debba alzare per andare al dispensario o alla maternità per assistere qualche ammalato più grave. E' successo più di una volta che la malcapitata di turno si sia trovata davanti un serpente di tre metri in mezzo al buio. Così Zakarie ha installato una decina di pali alti 5 metri – ognuno dotato di un pannello fotovoltaico – con cui illuminare il centro di notte e tenere lontani gli animali pericolosi.





Il nostro container partito da Genova il 1° luglio è arrivato oggi al porto di Abidjan. Da lì verrà caricato su un treno merci che lo porterà a Ouagadougou. Siccome il treno merci parte quando tutti i vagoni sono carichi di container, la compagnia italiana che cura i nostri trasporti non riesce a fare previsioni certe sulla data di arrivo. Normalmente si impiegano dalle 3 alle 4 settimane. Se tutto va bene (un anno si è rotto un ponte della ferrovia, un anno Abidjan si è completamente allagata...)



In questi giorni ci siamo sentiti spesso con Père Patrice perché è lui che curerà lo sdoganamento e le operazioni di scarico del container. (Gradisce molto di vedere pubblicata una sua foto accanto al quadro del nostro Vittorio). Domanda di rito in tutte le nostre telefonate: *come va col terrorismo?* L'ultima risposta di sabato sera: *da qualche settimana la situazione si è fatta molto tranquilla. Due settimane fa due soldati sono stati uccisi a Po, ma si è trattato di un'operazione di ordinario banditismo.* Speriamo che l'intervento dell'esercito burkinabé sostenuto dalle forze armate della Lega Africana e della Francia stia producendo i primi risultati.

Il nostro mitico Vittorio, forte dei suoi 79 anni compiuti, si è già fatto avanti: e quindi quando si parte?

